

## La scoperta dell'Iran: un diario di viaggio



Di Soraya Sepahpour-Ulrich  
dal [blog \*The Vineyard of the Saker\*](#)  
6 novembre 2014

Marcel Proust ha detto una volta: "Il viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi." Negli ultimi due decenni, ho visitato l'Iran in numerose occasioni, soggiornandovi da 10 a 14 giorni alla volta. Questa volta, vi sono stata per 2 mesi e seguendo Proust, ho portato con me un paio di occhi nuovi. Ho scartato sia le mie lenti occidentali, sia le mie lenti iraniane e ho osservato con occhi oggettivi. È stato un viaggio formidabile che mi ha lasciata senza fiato.

### **Parte I - Le donne della Repubblica Islamica dell'Iran**

È difficile sapere da dove iniziare un diario di viaggio e come descrivere in poche pagine un mondo appena ritrovato. Tuttavia, data l'ossessione dell'Occidente (e degli iraniani "occidentalizzati" che vivono all'estero) di salvare le donne iraniane dalla loro presunta "oppressione" (mentre contemporaneamente le caricano di sanzioni illegali e immorali!), forse è opportuno iniziare con le donne in Iran come le ho percepite io.

I media occidentali, con l'aiuto di femministe e di iraniani che vivono al di fuori dell'Iran, raffigurano le donne iraniane come "opresse" - soprattutto perché le donne in Iran devono

rispettare un codice di abbigliamento islamico - l'hijab. Sì, l'hijab è obbligatorio e le donne possono scegliere di indossare un chador o di indossare una sciarpa. Ma ciò che è importante da capire è il ruolo che il chador ha svolto nella fase pre-1979 rispetto al periodo post-rivoluzione.

Prima della rivoluzione del 1979, il chador era indicativo di un sistema di caste sottilmente velato. Mentre alcune donne illustri di alto livello socio-economico sceglievano di indossare il chador, per il resto, per la maggior parte delle donne iraniane, era semplicemente l'abitudine nella quale erano nate. In breve, le donne svantaggiate dal punto di vista socio-economico prima del 1979 indossavano il chador. In quei giorni, il chador era un ostacolo al progresso di una donna, e una donna che lo portava era disprezzata e non era vista di buon occhio. Non poteva progredire socialmente. Era oppressa. Ma le femministe occidentali erano cieche di fronte a questa oppressione. Dopo tutto, lo scià era moderno ed era il dittatore amico degli Stati Uniti.

La rivoluzione ha cambiato lo status quo e ha frantumato il sistema delle caste. Una rivoluzione, per definizione, è un cambiamento radicale nel modo in cui le persone vivono e lavorano. E così è stato con la rivoluzione iraniana. Il chador dopo il 1979 non è più un ostacolo per il futuro di una donna. Le donne iraniane di oggi, della stessa classe (un tempo) meno privilegiata, hanno trovato la libertà nel loro chador. Si sono liberate dalle catene e marciano accanto ai loro colleghi (un tempo) più privilegiati. Questa emancipazione è ciò che le femministe occidentali / occidentalizzate vedono come oppressione.

Io stessa provengo da una piccola minoranza delle donne "privilegiate" di ieri, troppo comoda nella mia pelle "occidentale" per voler promuovere l'hijab, ma non permetterò che le mie preferenze personali diminuiscano il valore dei progressi compiuti a causa dell'hijab. I cuori sanguinanti dall'estero devono semplicemente cambiare le loro lenti contaminate invece di cercare di cambiare la vita degli altri, perché le donne iraniane non hanno bisogno di essere salvate, non sono seguaci - sono conduttrici.

In due diverse occasioni ho avuto la possibilità di sedermi a parlare con un gruppo di studentesse di dottorato al Dipartimento di studi globali dell'Università di Teheran. Francamente, queste giovani donne mi hanno affascinata. Le loro menti curiose e taglienti, il loro intelletto acuto, la loro vasta conoscenza, il loro inglese fluente, e la loro fiducia assoluta mi hanno abbagliata. Le femministe occidentali le considererebbero "opresse". A me sembra che siano le femministe ad aver bisogno di essere salvate, non le donne iraniane.

Il successo eccessivo delle donne va di gran lunga al di là dell'istruzione; partecipano a ogni aspetto della società - la maternità, le arti e le scienze, l'alta tecnologia, i film e il cinema, la ricerca, le imprese, l'amministrazione, la politica, lo sport, le forze armate, ecc. Il ruolo di primo piano delle donne nella società è innegabile. Quello che ho trovato stuzzicante è stato il loro ruolo di custodi culturali.

## **Le donne - guerrieri culturali**

L'imperialismo culturale è parte integrante del neocolonialismo. Lo sradicamento di una cultura indigena e la sua sostituzione con uno egemonico consente alla potenza egemone di influenzare la nazione soggetta - le consente di possederla. E le donne sono i nuclei.

Tengono insieme la famiglia e trasmettono le tradizioni. A tal fine, in ogni avventura coloniale, a prescindere dalla geografia, le donne sono state l'obiettivo primario (cioè vittime da salvare). L'Iran non è stato diverso. Mentre alcune hanno di fatto abbandonato la loro cultura per abbracciare quella di altri, la maggior parte ha resistito e combattuto con l'autentica tradizione iraniana.

Un gruppo di questi guerrieri culturali ha lasciato su di me un profondo impatto. Ho partecipato a un ensemble di danza alla famosa Roudaki Hall (Talar Roudaki). Ragazze dai 6 ai 18 anni hanno fatto scoppiare la sala gremita in un fragoroso applauso quando hanno danzato accompagnate da diverse canzoni tradizionali da tutto il paese. La loro danza non era roba da MTV. Riflette la bellezza e la purezza di una cultura antica. I loro movimenti e gesti non erano destinati a essere seducenti, erano eleganti e poetici, si immergevano nell'antico passato e lo collegavano con il presente, rafforzandolo. Queste erano le donne iraniane che volevano custodire la cultura e le preziose tradizioni iraniane contro la cultura moderna occidentale, ritenuta dalle femministe occidentali come il centro della 'civiltà' e della 'libertà'.

Non è mia intenzione dare la falsa impressione che ogni donna in Iran sia felice, di successo, e valorizzata. Come ogni altra società, l'Iran ha la sua quota di ragazze e donne infelici, depresse. Ha la sua percentuale di donne che hanno subito abusi e tradimenti. Ha la sua quota di ragazze e donne che scelgono la droga, la prostituzione, o entrambe. Mi sono imbattuto anche in queste. Confermo anche che le leggi in Iran non favoriscono le donne, che si tratti di divorzio, custodia dei figli, o eredità. Ma se e quando la società iraniana deciderà di cambiare le sue leggi in vigore (o di mantenere lo status quo), lo farà senza interferenze esterne e alle sue condizioni. Non ho alcun dubbio che qualsiasi interferenza esterna riceverà una reazione negativa e contraria.

## **Parte II - La Washington dell'*Esprit de Corps* semplicemente non ci arriva**

Numerosi visitatori si sono recati in Iran e ne riportato racconti che descrivono il paesaggio, il cibo, la cordialità della gente, l'impatto delle sanzioni, e così via. Per la maggior parte, questi rapporti sono accurati - anche se incompleti. Non voglio stancare il lettore ripetendo le mie osservazioni su questi stessi argomenti; anzi, invito il lettore a condividere il mio viaggio nell'anima del paese - lo spirito della nazione iraniana.

I passi falsi di Washington sono, in parte, dovuti al semplice fatto che Washington ha ricevuto rapporti di intelligence viziati sull'Iran e sugli iraniani. Questa è stata un'abitudine di lunga data a Washington. Prima della rivoluzione del 1979, una pleiade di membri del personale statunitense viveva in Iran. Migliaia di agenti della CIA erano di stanza nel paese. Il loro compito andava al di là di insegnare tecniche di tortura alla polizia segreta dello Shah; erano, dopo tutto, spie. Oltre al personale militare che era venuto a rimorchio con l'equipaggiamento militare venduto allo Scià dagli Stati Uniti, c'era il personale ufficiale americano che lavorava presso l'ambasciata americana di Teheran. Nessuno ci è arrivato.

Tutti hanno fallito miseramente nella loro valutazione degli iraniani. Queste persone erano semplicemente troppo occupate a godersi uno stile di vita sontuoso in Iran. Come avevano ripetuto tutti viaggiatori di cui sopra, l'Iran è bello, il cibo delizioso, la gente ospitale. Queste persone partecipavano a feste sontuose offerte da quelli che erano vicini allo Shah (o

da altri iraniani ricchi) e vivevano il tipo di vita che non si sarebbero mai sognati di vivere altrove. Ambasciatori americani distribuivano visti ai figli pigri di queste stesse famiglie che non avrebbero altrimenti potuto avere negli Stati Uniti i normali requisiti per un visto da studente. Questi stessi iraniani, l'élite privilegiata, forniva agli americani in Iran rapporti di intelligence imprecisi, informazioni non corrette che poi arrivavano a Washington. A tal fine, Washington riteneva che l'Iran sarebbe rimasto uno stato cliente per un futuro imprecisabile. Il successo della rivoluzione fu uno schiaffo in faccia.

Negli ultimi decenni, Washington ha continuato ad agire sulla base di rapporti di intelligence viziati. Oggi, Washington si basa sul "know-how" di alcuni membri della diaspora iraniana che non hanno visitato l'Iran una sola volta dopo la rivoluzione. Oltre agli "esperti dell'Iran", Washington si è trovata altre fonti di 'intelligence', soprattutto; il setta terrorista dei Mojahedeen Khalg (MEK) che nutrono Washington con informazioni fornite loro da Israele. Prima di questo incarico, la setta era impegnata a combattere a fianco di Saddam Hussein. Non c'è da sorprendersi che Washington sia all'oscuro completo sull'Iran. Ciò che Washington non può capire è la fonte della forza dell'Iran, la sua formidabile capacità di recupero.

Grazie ai suoi "esperti", e all'esperienza personale di alcuni visitatori, Washington continua a credere che il popolo iraniano ami l'America e sia in attesa di essere 'salvato' dai propri governanti. È vero - iraniani sono generosi, ospitali, e affascinanti. Accolgono i visitatori come ospiti a prescindere dal loro paese e dalla loro origine. Questo è parte integrante della loro cultura. Credono anche un ospite è una 'benedizione di Dio' - *mehmoon barekate khodast. Karime khodast*. Ma non lo stanno ad aspettare. Questo è ciò che Washington non è in grado di capire. Washington vuole liberarli dei loro governanti - e loro vogliono tutto il contrario.

Mentre il popolo iraniano ama le persone di ogni nazionalità, americani compresi, vede Washington per quello che è. Washington e le sue politiche hanno influenzato negativamente praticamente ogni singola famiglia in Iran negli ultimi decenni. Questi includono coloro i cui sogni e le cui speranze sono state distrutte dal colpo di stato orchestrato dalla CIA contro la loro nascente democrazia e il suo leader popolare, Mossadegh, e in seguito, genitori i cui figli sono stati arrestati, brutalmente torturati, uccisi o che sono semplicemente scomparsi per mano della polizia segreta dello Shah, addestrata dalla CIA e dal Mossad. E poi ci sono i milioni di vedove o orfani di guerra, i soldati mutilati, e le vittime delle armi chimiche fornite a Saddam Hussein dall'America, per essere usate contro gli iraniani, mentre le Nazioni Unite chiudevano gli occhi. Inoltre, ci sono anche le vittime del terrorismo sponsorizzato dagli americani, tra cui il terrorismo *kosher* - le sanzioni. Milioni di iraniani hanno esperienza di prima mano di tutto ciò che è stato inflitto su di loro da Washington.

Sono queste vittime, le loro famiglie e i loro conoscenti che lottano per la sovranità dell'Iran, che sono i custodi di questa nazione orgogliosa. Essi sono la fonte della forza dell'Iran. Essi non sono semplicemente cittadini iraniani, hanno un interesse nello stato. Victor Hugo ha detto una volta: "Nessun esercito può resistere alla forza di un'idea il cui tempo è venuto". Semplicemente non c'è esercito al mondo che può occupare, per interposta persona o in altro modo, la terra che le persone sono arrivate a credere che appartiene a loro, non per

virtù di nascita, ma perché hanno combattuto per lei, sono morti per lei, l'hanno custodita dai danni.

Ho incontrato molte di queste famiglie; una in particolare è stata memorabile. Durante il regime dello Shah, questa famiglia aveva lavorato nella fattoria di mio padre. Il padre e i suoi figli lavoravano nella fattoria e la madre aiutava in casa. In quei giorni, questa famiglia e le generazioni future avrebbero semplicemente continuato a lavorare nella fattoria, rimanendo senza istruzione e senza prospettive per il futuro. Ma la rivoluzione li ha liberati.

I ragazzi della famiglia sono andati tutti in guerra. Uno zio ha perso la vita per le armi chimiche. Il resto è sopravvissuto - e ha prosperato. Essi stessi hanno l'istruzione gratuita fornita dal governo che l'America vuole sloggiare. Uno di questi ragazzi, Kazem, che ho incontrato dopo circa 35 anni, una volta condannato a essere un 'contadino', era diventato un imprenditore di successo. Ho passato ore a parlare con la famiglia e con Kazem in particolare. Quello che mi ha colpito non era solo la sua ricchezza e il suo successo nel mondo degli affari, ma la sapienza che viene solo con l'età, e tuttavia era ancora giovane. Aveva intelletto e dignità. Un vero signore, ho trovato la sua conoscenza degli affari interni e globali di gran lunga superiore a quella della persona media "occidentalizzata" che vive a Teheran (o fuori dell'Iran). Aveva vissuto la guerra, aveva visto la morte. L'Iran gli apparteneva. Avrebbe combattuto più e più volte e sarebbe morto per esso.

Questo è l'Iran la diaspora ha lasciato dietro di sé, l'Iran che a loro è sconosciuto. Questo è un paese di gran lunga superiore di quello che ho lasciato alle spalle da bambina e visitato nel corso degli anni. I guardiani dell'Iran, i suoi custodi, sono tutti come Kazem. È stato detto che la forza di un esercito è il sostegno del popolo che gli sta dietro. Tutto il paese è quell'esercito. Questo è ciò che Washington non è in grado di capire. Come ha giustamente osservato Khalil Gibran: "Dalla sofferenza sono emerse le anime più forti; i personaggi più massicci sono coperti di cicatrici". Con ogni politica sbagliata, l'America aggiunge cicatrici, rafforza il carattere e lo spirito di questa nazione infrangibile. Questo è ciò che Washington non è in grado di capire.